

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 16 dicembre 2024 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 15 membri su 17, assenti n. 2.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videocollegamento
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente in videocollegamento
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
RIGHI RICCARDO	Presente in videocollegamento
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZIRONI LUIGI	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 93
RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, ANNO 2024 E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNO 2023

Oggetto:

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, ANNO 2024 E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNO 2023

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, in breve TUSP), prevede all'art. 20 che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione – anche mediante messa in liquidazione o cessione – ove rilevino una o più delle seguenti condizioni:

- a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, TUSP (attività per le quali è consentito detenere partecipazioni societarie);
- a. società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- b. partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- c. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore 1.000.000 milione di euro. Ai fini dell'applicazione di tale criterio, il decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 “Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”, all'art. 17 comma 1 lettera f), introducendo il comma 12-quinquies all'art. 26, ha previsto che il limite di almeno un milione di euro si applicherà a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019;
- d. le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; per tale ipotesi, l'articolo 26 (comma 12-quater) differenzia le modalità applicative e dispone che per le sole società che gestiscono eventi fieristici, che gestiscono impianti di trasporto a fune o che producono energia da fonti rinnovabili, si considerino i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del TU (2017-2021);
- e. necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- f. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, TUSP.

L'art. 20, al comma 3, prevede che l'analisi dell'assetto delle società partecipate e l'eventuale piano di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D. Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di Controllo della Corte Conti.

L'art. 20, comma 4, prevede che le amministrazioni, adottino entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del piano di revisione periodica approvato ai sensi dell'art. 20, comma 2, nell'esercizio precedente.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) al comma 724 ha aggiunto al comma 6 dell'articolo 26 del TUSP il comma 6-bis che prevede la non applicazione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) delle disposizioni di cui all'art. 20 TUSP.

La Provincia di Modena detiene una partecipazione del 5,47% in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop., tale società rientra nella categoria di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP; pertanto, tale società sarà esclusa dalla ricognizione ed analisi dei presupposti di cui all'art. 20 del TUSP.

Si precisa che la revisione periodica annuale richiesta dall'art. 20 TUSP riguarda solamente le partecipazioni «detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche» in enti di tipo societario, intendendo per “partecipazione” ai sensi dell'art.2, lett. f) TUSP) «la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi» e per “partecipazione indiretta” «la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica» (art. 2, lett. g), TUSP).

Rientrano, pertanto, tra le partecipazioni indirette soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o altro organismo controllato dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più pubbliche amministrazioni (controllo congiunto). Anche per l'anno 2023 non vengono analizzate partecipazioni indirette, in quanto la Provincia di Modena non detiene partecipazioni indirette per il tramite di società o altro organismo controllato dalla Provincia stessa. Le partecipazioni nelle società ART-ER Società consortile per Azioni e in Emil Banca Credito Cooperativo per il tramite della partecipazione detenuta in AESS Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile – associazione in controllo analogo congiunto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) del Testo Unico – diversamente da quanto fatto nel provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2020, non vengono più analizzate, in quanto le indirette detenute tramite un'associazione non vanno inserite, come specificato come specificato dalla struttura del MEF deputata al supporto per questo adempimento e come specificato altresì nella Deliberazione n. 65/2021 della Corte dei Conti Sezione di Controllo dell'Emilia Romagna, secondo cui: “le partecipazioni societarie detenute per il tramite dell'associazione “Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)”, non rientrano nella disciplina del TUSP (art. 2, comma 1, lett. g)”.

Il Testo Unico non stabilisce espressamente quale sia l'organo provinciale competente ad adottare il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 TUSP.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni” ha modificato l'assetto istituzionale delle Province eliminando, tra l'altro, la Giunta Provinciale. Inoltre, la Legge 56/2014 modifica le competenze degli organi delle Province. In ottemperanza della Legge 56/2014 sopra citata e delle disposizioni dello Statuto della Provincia approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 30/09/2015, il Presidente – delle competenze che furono della Giunta – assume la competenza generale residuale.

Il Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo e di controllo, svolge, le competenze storicamente date ed elencate nell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, così come integrate dall'art.1, comma 55, della Legge 56/2014. Si deve quindi ritenere che la relativa competenza ricada in capo al Consiglio Provinciale a norma dell'art. 42, comma 2, lett. e) “organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione”.

Sono posti in capo al Consiglio, inoltre, gli atti inerenti i rapporti con altri enti pubblici e con privati che non abbiano per oggetto decisioni meramente operative e, dunque, anche l'approvazione e la modifica di statuti e convenzioni (art. unico comma 55, lett. c, Legge 56/2014).

Propende per la competenza consiliare anche il Dipartimento del Tesoro che nelle linee di indirizzo pubblicate afferma che "il provvedimento deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'Ente medesimo, al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare".

La Provincia di Modena – con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 103 del 21/12/2023 – approvava la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie relativa all'anno 2023, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175 del 2016. Il suddetto provvedimento non portava come esito la determinazione di nuove misure di razionalizzazione rispetto a quanto deciso nella Delibera n. 105 del 12/12/2022 relativa all'anno 2022. Nella Relazione tecnica allegata alla suddetta Delibera n. 103 del 2023, si dava altresì conto dello stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione deliberate nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria (la citata Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017).

L'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato effettuato sulla base delle linee di indirizzo predisposte congiuntamente dalla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D. Lgs. 175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 (Dipartimento del tesoro) e dalla Corte dei conti con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR del 21/12/2018. Le suddette linee guida regolamentano anche la consueta rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro ai sensi dell'art.17 del D. L. 90/2014 e condivisa con la Corte dei conti.

Con il presente provvedimento si adotta il piano di razionalizzazione periodica anno 2024 sull'assetto delle società partecipate dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2023 (dati finanziari e di bilancio delle società relativi all'esercizio 2023) in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20 c.1 e 2 del TUSP, confermando, per le motivazioni contenute nella Relazione tecnica allegata al presente atto, le partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- a) Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
- b) Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
- c) Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop., pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art.20 in quanto società esclusa per effetto del comma 6 bis dell'art. 26 del TUSP e comunque società svolgente attività rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP;
- d) Lepida s.c.p.a.;
- e) Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.

Con il presente atto, l'Ente adotta altresì una relazione sui risultati conseguiti e sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione periodica approvato con la Delibera di Consiglio n. 103 del 21/12/2023 relativa all'anno 2023.

La Provincia di Modena ha ritenuto di compilare e di allegare alla presente deliberazione un'unica relazione tecnica (Allegato A) che contiene sia l'attuazione del precedente piano di razionalizzazione, sia il piano di razionalizzazione per l'anno 2024

(partecipazioni detenute al 31.12.2023) che contiene una scheda di dettaglio per ognuna delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Modena, nonché le informazioni richieste nelle linee di indirizzo ministeriali, ritenendo in tal modo di assolvere sia all'adempimento di cui all'art. 20 c. 4 che all'adempimento dell'art. 20 c. 2 del TUSP.

Nella relazione tecnica allegata (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, si è scelto di rendere conto anche dei fatti rilevanti intervenuti nell'assetto delle società successivamente alla data del 31.12.2023, al fine di fornire una informazione più completa e allo stesso tempo maggiormente aderente alla realtà.

Con avviso del 12 novembre 2024 sul portale del Dipartimento del Tesoro, sono state rese disponibili le schede di rilevazione dei dati in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche:

- "Scheda di rilevazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni"
- "Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni"

con le quali le amministrazioni pubbliche dovranno trasmettere – al fine di adempiere all'onere di trasmissione previsto dall'art. 20, commi 3 e 4, del TUSP – il presente provvedimento e i relativi allegati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Emilia-Romagna, attraverso il portale Con.TE e alla struttura individuata ai sensi dell'art. 15 TUSP all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro del MEF.

Si è ritenuto di compilare e allegare alla Relazione (Allegato A) le suddette schede, come nei provvedimenti di revisione degli anni precedenti (Allegato A1 e A2), ciò al fine di integrare e rendere il provvedimento più schematico.

La ricognizione delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2023 non ha portato come esito la determinazione di nuove misure di razionalizzazione, rispetto a quanto deciso nella citata Delibera n. 103 del 21/12/2023 relativa all'anno 2023.

Si ritiene pertanto di:

- a) procedere alla conferma delle partecipazioni dirette detenute nelle seguenti società:
 1. Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
 2. Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
 3. Lepida s.c.p.a.
 4. Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.;
- b) confermare la partecipazione detenuta in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop, pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 in quanto società rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP.

Infine, si richiama nel presente atto quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 201 del 23 dicembre 2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" il quale ha dettato una nuova disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale. In particolare, l'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 prevede che i comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico. La ricognizione di cui sopra è contenuta in

un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Nel caso di servizi affidati a società *in house*, la relazione di ricognizione dei SPL costituisce appendice della relazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. In sede di prima applicazione del D.Lgs. 201/2022, la ricognizione di cui sopra era da effettuarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso D.Lgs. 201/2022, ovvero entro il 30/12/2023.

In merito, si rileva che la Provincia non affida direttamente servizi pubblici locali a rilevanza economica e che la stessa non gestisce servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati a società *in house*. Pertanto, il dettato di cui all'art. 30 del citato D.Lgs. 201/2022 (secondo il quale la relazione di verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica costituisce appendice della relazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, nel caso di servizi affidati a società *in house*) non trova attuazione nel presente provvedimento di razionalizzazione.

Il presente atto viene trasmesso all'Organo di revisione della Provincia, di cui si allega il parere.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Direttore dell'Area Amministrativa ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Passiamo al terzo punto. Chiederei sempre al Dottor Guizzardi se può illustrare la delibera, grazie.

RAFFAELE GUIZZARDI - Direttore Area Amministrativa

Questo è un adempimento annuale che hanno tutte le Amministrazioni sulla base del Decreto Legislativo 175/2016. È un adempimento annuale e quindi la Provincia di Modena nel corso di questi anni ha proceduto ad attivare il proprio piano di razionalizzazione, in relazione ad alcuni elementi contenuti nella norma stessa. In particolare, il tema che queste Società, con alcune deroghe previste dalla legge, possono essere possedute qualora rispondano a quelle che sono le finalità istituzionali dell'Ente. Quindi una serie di partecipazioni sono state alienate nel corso degli anni. Parlo in particolare di CRPA che riguardava la produzione animale, quindi una funzione legata all'agricoltura, di fatto; Banca Etica; TPER perché, nonostante

riguardi i trasporti, un altro principio contenuto nella norma è di non avere duplicazioni nell'ambito delle partecipazioni stesse; Promo, per quanto riguarda appunto il commercio e infine, per un'altra motivazione contenuta nella norma legata al fatto che alla verifica di quelle che sono le risultanze economiche nell'anno 2023, è stata alienata, a costo zero peraltro, Modena Fiere; l'ultima, contenuta nell'ambito degli allegati alla delibera che vi sono stati trasmessi, perché l'Ente non aveva più la possibilità da un punto di vista della legittimità di mantenere partecipazioni che peraltro valevano zero. Detto questo, quelle che sono le partecipazioni rilevanti ai fini del TUSP, e quindi di questa norma le cui caratteristiche sono diverse rispetto a quanto previsto dal TUEL, sono le seguenti: AMO, come ho già citato, in questo caso c'è Autobrennero, c'è SETA, c'è Lepida e in più c'è il GAL, sulla base di una specifica disposizione normativa che consentiva, a prescindere da questi principi che ho enunciato in precedenza, di poter mantenere questa partecipazione. Dai contenuti della delibera, e questo è il tipo di controllo che doveva svolgere l'Ente, si rileva che tutte queste Società, a livello di bilancio, hanno maturato un utile nell'ultimo anno, e quindi da questo punto di vista appunto la funzione è quella di verificare che queste Società siano in equilibrio finanziario; cosa che è al momento, o almeno lo è sul fatto che l'approvazione dei bilanci hanno dato comunque un esito positivo. Da questo punto di vista l'altro elemento di controllo e di verifica è legato alle spese di funzionamento, e anche da questo punto di vista io direi che siamo assolutamente in linea con quelli che sono i contenuti di questo Decreto Legislativo che, ripeto, è il 175/2016. Quindi ulteriori azioni di razionalizzazione la Provincia non le ha messe in campo proprio perché ciò che si era prefissata di fare, gli obiettivi che si era prefissata di raggiungere, li ha assolutamente raggiunti.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Grazie Dottor Guizzardi. Apro la discussione.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente, giusto due parole. Questa è una delibera molto tecnica, che tra l'altro avremo anche in Consiglio Comunale a Modena oggi pomeriggio, quindi è una delibera su cui politicamente c'è poco da aggiungere. Infatti, anticipo già che il voto nostro sarà un voto di astensione. Però diciamo che questa è una delibera che può essere utile per fare alcune riflessioni che esulano dal punto di vista tecnico, ma che possono entrare nel merito di alcune situazioni. E allora così, giusto per fare alcune brevi considerazioni, volevamo introdurre due riflessioni su TPER e Modena Fiere. Sono reduce, il Presidente lo sa, dall'Assemblea dell'Unione Province Italiane, dove abbiamo davvero capito in maniera molto chiara l'importanza delle Province e credo che questo sia stato proprio un elemento che ha caratterizzato tutta l'Assemblea, indipendentemente dall'orientamento e dalla collocazione partitica. E allora qui noi, su due partecipate, quindi su TPER e su Modena Fiere, dobbiamo fare, a mio parere, in maniera assolutamente bipartisan, alcune considerazioni, cioè che non è possibile che si permetta una cessione incondizionata di queste realtà che hanno un valore proprio a livello provinciale a Bologna. Quindi io auspico che il Presidente neo eletto della Regione De Pascale, che ha avuto un'esperienza molto forte all'interno dell'Assemblea dell'Unione Province Italiane, sia conseguente all'attività che ha fatto come Presidente dell'Unione Province Italiane e che quindi l'accentramento a Bologna di alcune funzioni venga assolutamente rivisto. Io ho già sentito il Presidente De Pascale orientarsi su TPER con un accentramento, e quindi sulla fusione verso cui si andrà di tutte le varie Società territoriali in TPER, noi siamo contrari a questo orientamento, perché comunque l'articolazione

territoriale è molto importante, perché recepisce i bisogni dei territori, quindi bisogna assolutamente sventare questo pericolo, perché di pericolo si tratta, e quindi evitare che tutto finisca in un unico calderone, che poi dimentica le realtà territoriali. Quindi l'organismo unitario può servire per intercettare i finanziamenti, per svolgere alcune funzioni, ma i bisogni dei territori devono rimanere in articolazioni territoriali quindi, in particolare per Modena, SETA deve avere una sua articolazione ben definita e recepire i bisogni dei territori, così come ci siamo detti all'Assemblea dell'Unione delle Province Italiane in maniera assolutamente bipartisan. Modena Fiere è stato un fallimento, e questo bisogna che ce lo diciamo: Modena Fiere è stata trascurata e siamo finiti anche lì comprati da Bologna. Quindi non possiamo più permettere, se vogliamo dare valore alle Province, che la Provincia di Modena sia svenduta a Bologna. E su questo, come forza politica, noi vigileremo e faremo la nostra parte, grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Grazie Consigliera Rossini. Chiaramente registro la sua posizione, che è una posizione chiaramente politica, di indicazione e di suggerimento, quindi la prendo per come è stata presentata e di sicuro la terremo presente. Solo due informazioni rispetto ad alcuni passaggi che giustamente non potete sapere, nel senso che siete arrivati adesso in Provincia. Chiaramente per quello che riguarda Modena Fiere sapete, perché avrete letto sui giornali, che anche la Provincia di Modena si è un po' battuta rispetto alle ultime scelte che Bologna Fiere ha fatto rispetto chiaramente al tema skipass, piuttosto che l'impovertimento del programma delle iniziative. La Provincia di Modena però è dovuta uscire in quanto, non avendo più determinate funzioni, non poteva neanche mettere risorse rispetto al tema degli investimenti che chiaramente venivano richiesti, perché non fa più parte di quelle che sono le nostre funzioni, ahinoi. Torniamo sempre, purtroppo, alla legge che ha rivisto le Province. Quindi su questo diciamo che, se non per il messaggio politico, rispetto a quello che chiaramente come territorio vogliamo portare avanti, poco possiamo fare. Mentre invece sul tema trasporto pubblico, perché TPER è sicuramente la principale azionista, ma diciamo che sul tema trasporto pubblico c'è tutto il tema della Holding che è stato portato avanti dalla Regione Emilia Romagna, per la quale noi nutriamo ancora tutta una serie di dubbi; come Province e come territori siamo andati avanti rispetto a quella comunque che è l'esigenza di avere un soggetto forte locale che possa chiaramente competere e poter tenere il trasporto pubblico locale con un soggetto nostro, e quindi non andare in mano a soggetti esteri che poi poco conoscono il territorio e forse poco gli interessa del territorio. È chiaro che la preoccupazione di non avere la possibilità poi di incidere direttamente, in quanto poi le nostre quote societarie sarebbero molto irrisorie rispetto a quella che sarà la governance, questo ci preoccupa, insieme con anche il Sindaco di Modena, con anche gli altri Sindaci e Presidenti delle Province che fanno parte di SETA, perché ricordo che SETA è Provincia di Modena e Comune di Modena, Provincia di Reggio e Comune di Reggio e Comune di Piacenza, quindi fondamentalmente abbiamo condiviso come Enti territoriali la preoccupazione e abbiamo fatto sì che nel disciplinare rispetto alla delibera regionale della Holding ci fosse la possibilità di creare delle sot provinciali, quindi avere almeno la possibilità di poter incidere con una sot provinciale. Quindi questo è poco rispetto a quello che potrebbe essere un tema di governance diretta del territorio, però intanto abbiamo voluto mettere una bandierina perché poi diciamo che il tema dovrà essere affrontato ampiamente, e quindi anche su questo cercheremo appunto di vigilare e tenere la barra dritta. È inutile nascondersi sul fatto che poi, anche oggi, non ancora Holding, ma abbiamo tutta una serie di problematiche che abbiamo provato e stiamo provando ad affrontare, però diciamo che sul tema del trasporto pubblico c'è da lavorare e da

lavorare molto. Quindi sicuramente teniamo presente quelle che sono le sollecitazioni. Ci tenevo a dire però che gli Enti Pubblici, Provincia di Modena e Comune di Modena, stanno lavorando e stanno vigilando. Poi se il Sindaco vuole dire qualcosa anche lui, visto che è stato uno dei principali coordinatori tra noi e anche gli altri Comuni e le altre Province, gli lascio volentieri la parola.

MASSIMO MEZZETTI - Consigliere

Si, volevo fare una precisazione sul tema Fiere, anche rispetto all'intervento della Consigliera Rossini. Ora io non c'ero, ma la Consigliera Rossini credo fosse Consigliera comunale a Modena quando i due Enti, Comune e Provincia, assunsero la decisione di uscire dall'Ente Fiera, non per una scelta politica, ma per una normativa nazionale che impone agli Enti Locali di uscire dalle Società partecipate qualora queste per quattro anni consecutivi presentino un bilancio in deficit. Quindi, siccome questo era il caso in fattispecie della Fiera di Modena, la Fiera aveva quattro bilanci consecutivi in deficit, e quindi era una conseguenza d'obbligo quella per i due Enti di uscire dall'Ente Fiera. Detto ciò, ovvio che il problema politico sollevato dalla Consigliera Rossini rimane. Aggiungo però che dobbiamo prendere atto che, in conseguenza di questa decisione dettata dalla normativa nazionale, oggi noi non facciamo parte di quell'Ente Fiera, che è un Ente economico e che è guidato da una logica prevalentemente economica. Oggi le Fiere, è risaputo, è cosa nota, in Italia possono mantenersi in vita se fanno almeno un fatturato di 30 milioni all'anno; non è questo il caso della Fiera di Modena, ahimè, come non lo era della Fiera di Reggio, che infatti ha chiuso, come temo non lo sarà neppure della Fiera di Parma, perché Parma mantiene quel livello di fatturato grazie alla Fiera di Cibus ma, essendo entrata nella Fiera di Parma la Fiera di Milano da qualche anno, la Fiera di Milano ha già annunciato che fra quattro anni al massimo vorrà portare Cibus a Milano, e quindi questo determinerà un'ulteriore situazione di crisi nel sistema delle Fiere regionali, dove rischiano di rimanere in vita soltanto alla lunga la Fiera di Bologna e la Fiera di Rimini, che per sue caratteristiche ha sempre avuto una capacità di stare sul mercato autonomamente. Questo lo voglio dire perché fin quando noi, ma lo dico a prescindere dalle appartenenze di schieramento, continueremo ad avere un approccio prevalentemente rivendicativo dal punto di vista territoriale, della posizione nostra sulle Fiere, andiamo poco lontano, perché c'è un andamento, un trend del mercato delle Fiere che è dettato non dai singoli territori, ma è dettato da una strategia, una linea, una onda lunga che investe tutta l'Italia, perché sono poche le Fiere che stanno rimanendo in vita in tutta Italia, proprio in virtù di queste logiche, tutte di carattere economico e non di carattere politico. Quindi sarà bene che noi ci riflettiamo, in modo anche bipartisan, su quello che può essere il futuro della strategia di promozione territoriale attraverso, appunto, anche attività fieristiche o parafieristiche sul nostro territorio, perché temo che se rimarremo soltanto alla pura rivendicazione o alla lamentazione, subiremo questa crisi senza mettere in campo una strategia alternativa. Riguardo all'Azienda dei trasporti, ha già detto il Presidente Braglia. Condivido, come sapete noi abbiamo sollevato con forza, credo che sia la prima volta che c'è un asse forte fra i tre Sindaci interessati, cioè Modena, Reggio e Piacenza, le due Province interessate, Provincia di Modena e Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Piacenza già da tempo si è sfilata, per avere un'attività di forte contrattazione con l'attuale Direzione aziendale di SETA. L'abbiamo detto dall'inizio, lo ribadiamo: noi entriamo nella Holding soltanto in presenza di un piano di rilancio che efficienti l'Azienda sul nostro territorio. Qualcuno ha forse l'idea di tenere SETA con i conti a posto, a prescindere dalla sua efficienza, per portare un'Azienda con i conti a posto dentro la Holding, disinteressandosi dell'efficienza

dell'Azienda. Questo per noi non è pensabile e accettabile. Abbiamo chiesto ai vertici dell'Azienda di presentarci entro gennaio un piano industriale di rilancio dell'Azienda sul nostro territorio provinciale. Attendiamo con ansia. Qualora questo piano industriale non fosse presentato o avesse le caratteristiche di essere un piano poco credibile, come alcune avvisaglie ci dicono in questo momento, è ovvio che la nostra presa di posizione sarà netta e forte. Quando dico nostra, dico del Comune, della Provincia di Modena e degli altri Enti interessati. Su questo vi assicuro che c'è una determinazione unitaria con tutti gli altri amministratori.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Grazie Sindaco Mezzetti. Ci sono altri interventi? Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, anche se è già stata praticamente fatta. Prego.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. Approfito della dichiarazione di voto per puntualizzare due cose. Sono soddisfatta del fatto che ci sia una comunione di intenti su TPER e sull'attuazione su questo tema. Mi preoccupa un po' il fatto che il piano industriale, di cui ha accennato il Sindaco, ma ne abbiamo parlato tante volte in Consiglio Comunale, quindi è un tema che abbiamo trattato tanto, non soddisfi. Ribadisco un tema su cui, come Fratelli d'Italia, insistiamo da tempo: qui c'è un problema dei vertici di SETA che non stanno operando nella maniera corretta, a nostro parere, cioè non si stanno adoperando adeguatamente per fare ciò che si deve fare e il fatto che il piano industriale non esca ne è una dimostrazione. Se SETA fosse un'Azienda privata totalmente, nel senso lo è, ma c'è una partecipazione pubblica e c'è un orientamento di un certo tipo e mantenere certe posizioni, forse anche dettato da logiche più politiche che di efficienza, se si fosse in un ambito totalmente privato, la prima cosa che si fa in un'Azienda che non funziona, si cambiano i vertici. Invece qui non lo facciamo, probabilmente per logiche che appartengono più a questioni politiche che, appunto, di efficienza della Società. Quindi su questo noi continuiamo ad insistere perché se manca il piano industriale o quello non è adeguato, vuol dire che ci sono i vertici che non sono in grado di fare quello che devono, e mi riferisco in particolare all'Amministratore Delegato e al Presidente di SETA. Non faccio nomi e cognomi, ma sono sottintesi nelle funzioni. L'altra cosa: Modena Fiere. È vero che Modena Fiere è stata ceduta per una normativa nazionale ma, e anche di questo ne abbiamo ampiamente discusso nella passata Consigliatura, commentavamo or ora con il collega Giacobazzi che era con me nei cinque anni precedenti,, se per quattro anni consecutivi Modena Fiere ha avuto delle perdite che hanno portato, in applicazione di una normativa nazionale, alla sua cessione, alla cessione delle quote, perché non era più possibile proprio per questo trattenerle, e questo lo abbiamo ripetutamente detto quando in Consiglio Comunale a Modena è stata approvata quella delibera, la razionalizzazione che ha portato appunto all'uscita da Modena Fiere, se è così, è perché c'è stata una trascuratezza della precedente Amministrazione nell'attivarsi per portare a Modena e per incentivare l'attività di Modena Fiere. Questa è la nostra posizione. Lo abbiamo detto come centrodestra unito tra l'altro, lo abbiamo detto tante volte nei cinque precedenti. Ci tenevo a ribadirlo oggi. E' vero quello che dice il Sindaco, è una normativa nazionale, ma non ci siamo arrivati per sinergie astrali sfavorevoli. Ci siamo arrivati perché c'è stato un trascurare un'attività che poteva portare molto indotto al territorio. Quindi ribadisco comunque su questa delibera il nostro voto di astensione. Grazie.

Non avendo alcun altro/a Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 11 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi)
CONTRARI	n. 0
ASTENUTI	n. 4 (Consiglieri/e Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Vandelli)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare la relazione tecnica (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente:
 - la relazione sull'attuazione del piano di revisione periodica adottato dalla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 20 del TUSP con la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 103 del 21/12/2023, con riferimento all'anno 2023;
 - la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP) con riferimento all'anno 2024 (partecipazioni detenute al 31.12.2023);
- 2) di approvare quali Allegati alla Relazione Tecnica la "Scheda di rilevazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni" (Allegato A1) e la "Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni" (Allegato A2) redatti secondo gli schemi ministeriali pubblicati e che costituiscono parte integrante e sostanziali del presente atto;
- 3) di confermare conseguentemente, per le motivazioni contenute nella relazione tecnica allegata, le partecipazioni dirette detenute nelle seguenti società:
 - a) Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
 - b) Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
 - c) Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop., pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 in quanto società rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP;
 - d) Lepida s.c.p.a.;
 - e) Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.;
- 4) di dare atto che, in merito a quanto previsto dal D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", la Provincia di Modena non affida direttamente servizi pubblici locali a rilevanza economica e che la stessa non gestisce servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati a società *in house*; pertanto, l'art. 30 del succitato D.Lgs. 201/2022 (secondo il quale la relazione di verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica costituisce appendice della relazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, nel caso di servizi affidati a società *in house*) non trova attuazione nel presente provvedimento di razionalizzazione;
- 5) di comunicare – al fine di adempiere all'onere di trasmissione previsto dall'art. 20, commi 3 e 4, del TUSP – l'adozione del presente provvedimento con le modalità di

cui all'art. 17 del DL 24 giugno 2014, n. 90, e di inviare copia della presente deliberazione e dei relativi allegati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia – Romagna, attraverso il portale Con.TE e alla struttura individuata ai sensi dell'art. 15 TUSP all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro del MEF;

Il Presidente, al fine di procedere celermente alle comunicazioni di cui al punto precedente, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata come segue:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 11 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi)
CONTRARI	n. 0
ASTENUTI	n. 4 (Consiglieri/e Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Vandelli)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA